

*Ministero della Cultura*SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI PISA E LIVORNOAlla DG-ABAP Servizio V - Tutela del paesaggio
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.itSS-PNRR - Soprintendenza speciale per il PNRR
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.ite p.c. al Ministero della Transizione Ecologica
DG per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo
CRESS@pec.minambiente.it

Class. 34.28.10

OGGETTO: [ID VIP: 7717] - Programma Nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR).Consultazione sul rapporto preliminare di VAS (fase di Scoping) ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. Proponente/Procedente: Ministero della Transizione Ecologica - Direzione Generale per l'Economia Circolare – **Trasmissione endo-parere di competenza**Richiesta prot.382 del 28/12/2021 (**prot. SABAP n.19162 del 29/12/2021**)

In riferimento all'oggetto, preso atto dell'avvio della fase di consultazione preliminare (*scoping*) da parte della *Direzione Generale per l'economia Circolare* e la *Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo* (CreSS) del MiTE, dando seguito alla nota della Soprintendenza Speciale per il PNRR prot.382 del 28/12/2021, acquisita agli atti con prot. SABAP n.19162 del 29/12/2021, esaminata la documentazione tecnica disponibile sul sito del MiTE al link <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8199/12062#collapse>, ed in particolare il Rapporto Preliminare Ambientale, questa Soprintendenza trasmette il seguente contributo per quanto di competenza.

Nel documento, in particolare nella sezione "Contenuti e obiettivi del programma nazionale per la gestione dei rifiuti", vengono chiaramente esplicitati i macro-obiettivi del programma nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR); vengono altresì definiti i criteri generali e le linee strategiche a cui la pianificazione regionale e provinciale dovrà attenersi nella elaborazione dei piani di settore.

In particolare, per quanto attiene le materie di competenza di quest'Amministrazione, appare di rilievo l'obiettivo b) relativo all'adeguamento del sistema delle infrastrutture necessarie alla gestione integrata dei rifiuti, impostato sulla limitazione del consumo di suolo e sulla priorità attribuita a soluzioni che prevedano la massimizzazione dell'utilizzo di impianti e/o di siti già compromessi, favorendo la capacità di rigenerazione e ammodernamento degli impianti esistenti. Pur rilevando la compatibilità di tale approccio con un'ottica di contenimento degli impatti sul patrimonio culturale e paesaggistico, appare necessario, nelle successive fasi di programmazione, un'analisi delle previsioni e azioni specifiche finalizzata a garantire la tutela e salvaguardia del patrimonio nazionale, inserendo, nella definizione di criteri per la razionalizzazione degli impianti in ogni macro area, indicatori relativi alla eventuale presenza di beni culturali e paesaggistici, che potrebbero essere significativamente interessati dalle azioni di piano, anche all'interno di un'area di influenza degli impianti adeguatamente individuata.

Nella sezione "Analisi del contesto" si rileva il primo riferimento all'ambito dei "beni culturali e paesaggistici"

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI PISA E LIVORNO

Lungarno Pacinotti n. 46 – 56126 Pisa Tel. 050.926511 - C.F. 93035710503

PEC: mbac-sabap-pi@mailcert.beniculturali.it PEO: sabap-pi@beniculturali.it

(benché nel documento non venga mai menzionato il Codice dei Beni culturali e del paesaggio - d.lgs.42/2004 - tra le normative di riferimento); il livello atteso di approfondimento e definizione delle “caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche” parrebbe tuttavia carente: questo dovrebbe riguardare non solo “le aree che potrebbero essere significativamente interessate” dal Programma, ma tutte le aree, alle diverse scale territoriali, investite dalle previsioni del PNGR. Suddetto approfondimento, comprensivo di una mappatura delle aree e dei beni vincolati su tutto il territorio nazionale (aree di interesse paesaggistico ai sensi degli artt.136 e 142 del l.lgs.42/2004, e beni monumentali potenzialmente interessati dalle ricadute del PNGR per effetto della loro prossimità alle aree destinate ad ospitare attività ed impianti legati alla gestione dei rifiuti), dovrebbe delineare le peculiarità e le criticità specifiche di ogni ambito e territorio, già recepite dagli strumenti della pianificazione vigente, in modo da consentire di definire i criteri generali per l'individuazione delle macro-aree entro cui prevedere la realizzazione e l'implementazione degli impianti e delle attività connesse allo smaltimento dei rifiuti col minor impatto sotto il profilo paesaggistico, ambientale ed economico.

In particolare si suggerisce di introdurre criteri di valutazione *paesaggistici e culturali* degli impatti specifici sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Programma, indispensabili anche per condurre l'attività di verifica e monitoraggio, e, a tal proposito, di esplicitare i soggetti preposti alla gestione dell'attività di monitoraggio, le modalità di raccolta dati, la periodicità della raccolta ed elaborazione degli stessi.

Nel documento non vengono altresì esplicitate eventuali previsioni suscettibili di produrre manomissione e movimentazione del suolo e del sottosuolo, con possibili impatti sul patrimonio archeologico. Si Suggerisce pertanto, negli approfondimenti legati alle “Analisi del contesto”, di prevedere una mappatura delle aree a rischio archeologico, al fine di descrivere, in fase preliminare, le possibili interferenze tra le previsioni del PNGR e suddetto patrimonio.

In questo senso si segnala che in Tabella 5-1 Componenti ambientali e fattori antropici potenzialmente interessati dagli impatti delle attività legate al ciclo di gestione dei rifiuti sono indicati aspetti legati prevalentemente al paesaggio. Si suggerisce di inserire tra i potenziali impatti anche indicatori relativi alla manomissione del sottosuolo per quanto riguarda il patrimonio archeologico, nonché alla presenza di beni culturali individuati in un ambito di influenza dell'impianto/azione adeguato alle dimensioni dell'infrastruttura e alle caratteristiche territoriali e dei beni presenti. Per quanto riguarda l'Impostazione metodologica del monitoraggio ambientale (Tabella 6.2 Obiettivi ambientali e Indicatori di contesto), è correttamente individuata, tra gli Elementi per la definizione degli Indicatori di contesto, la presenza di beni o aree vincolate. Anche in questo caso si suggerisce di definire l'ambito di influenza dell'azione di piano all'interno del quale sarà opportuno valutare gli impatti su beni vincolati.

Per quanto riguarda il territorio della Toscana, è necessario integrare il quadro normativo con il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR), approvato con D.C.R. n. 37 del 27/03/2015. Relativamente al recepimento del PNGR negli strumenti della pianificazione a scala regionale e locale, si fa presente che questi non potranno contenere disposizioni difformi rispetto alla Disciplina del PIT-PPR, come previsto dall'art. 145 del d.lgs. 42/2004 e dagli articoli 18, 19 e 20 della Disciplina di Piano del PIT-PPR che si riportano di seguito per pronto riferimento:

Articolo 18 - Efficacia del Piano rispetto agli atti di governo del territorio vigenti

1. A far data dalla pubblicazione sul BURT della delibera di approvazione del presente Piano:

- a) le prescrizioni, e le prescrizioni d'uso e le direttive contenute nella disciplina relativa allo Statuto del territorio prevalgono sulle disposizioni difformi contenute negli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, negli atti di pianificazione degli enti gestori delle aree naturali protette, nei piani e programmi di settore qualificabili come atti di governo del territorio ai sensi della normativa regionale;
- b) le direttive contenute nella disciplina dello Statuto del territorio relativa ai beni paesaggistici, in conformità con le disposizioni del comma 3 dell'articolo 145 del Codice, integrano la disciplina dello statuto del territorio contenuta negli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, e prevalgono sulle eventuali disposizioni difformi.

Articolo 19 Efficacia del Piano rispetto agli interventi da realizzarsi sugli immobili e sulle aree sottoposti a tutela paesaggistica

1. Dalla data di pubblicazione sul BURT della delibera di approvazione del presente piano gli interventi da realizzarsi nelle aree e sui beni di cui all'articolo 134 del Codice sono consentiti solo se conformi alle prescrizioni e alle prescrizioni d'uso della disciplina dei beni paesaggistici del presente Piano.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI PISA E LIVORNO

Lungarno Pacinotti n. 46 – 56126 Pisa Tel. 050.926511 - C.F. 93035710503

PEC: mbac-sabap-pi@mailcert.beniculturali.it PEO: sabap-pi@beniculturali.it

Articolo 20 - Conformazione e adeguamento al Piano degli atti di governo del territorio

1. Gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, gli atti di pianificazione degli enti gestori delle aree naturali protette, i piani e programmi di settore qualificabili come atti di governo del territorio ai sensi della normativa regionale, da adottarsi successivamente alla data di pubblicazione sul BURT della delibera di approvazione del presente Piano, si conformano alla disciplina statutaria del piano, perseguendone gli obiettivi, applicandone gli indirizzi per le politiche e le direttive e rispettandone le prescrizioni e le prescrizioni d'uso, ai sensi dell'art.145 del Codice.

2. Dalla data di pubblicazione sul BURT della delibera di approvazione del presente piano, i piani e i programmi di settore e gli atti della programmazione comunque denominati che producono effetti territoriali sono formati nel rispetto della disciplina statutaria del presente Piano.

3. Gli strumenti di cui al comma 1, vigenti alla data di pubblicazione sul BURT della delibera di approvazione del presente piano, adeguano i propri contenuti assicurando il rispetto delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso, e la coerenza con le direttive della presente disciplina statutaria.

4. Le varianti agli strumenti di cui al comma 1, sono adeguate per le parti del territorio interessate, ai sensi del precedente comma 3 e secondo quanto previsto dall'articolo 21.

Si indica, di seguito, il link alla cartografia interattiva del PIT, in cui sono mappati, su scala regionale, gli ambiti e i beni vincolati sotto il profilo paesaggistico e monumentale (per questi ultimi si rimanda anche alla cartografia del sistema informativo Vincoli in Rete dell'ICCD all'indirizzo <http://www.vincoliinrete.beniculturali.it>):
<https://www502.regione.toscana.it/geoscopio/pianopaesaggistico.html>

Pertanto, pur riconoscendo il carattere programmatico e di indirizzo del PNGR, che rimanda alla pianificazione regionale e locale l'attuazione degli obiettivi indicati, si ritengono indispensabili le analisi del contesto ad un livello di approfondimento tale da consentire, almeno a livello di macro-aree, la produzione di valutazioni realistiche di merito.

In generale, per quanto riguarda i possibili impatti significativi sul patrimonio culturale derivanti dalle attività connesse al ciclo di gestione dei rifiuti (raccolta, conferimento, trattamento e smaltimento dei rifiuti), si ritiene indispensabile che gli scenari previsionali per ciascuna misura del Programma siano esplicitati e descritti per ogni macro-areea individuata dal PNGR. Ugualmente, anche la generazione e valutazione delle alternative dovrà essere definita a partire dalle criticità rilevate nello specifico contesto di riferimento fino a elaborare scenari previsionali alternativi di intervento su scala più ampia.

Inoltre si suggerisce che il Rapporto Ambientale faccia riferimento non solo agli indirizzi normativi che scaturiscono dalle diverse discipline di settore, ma anche alle diverse specifiche competenze autorizzative, tra cui quelle della Soprintendenza per quanto riguarda gli ambiti e i contesti sottoposti a dispositivi di tutela monumentale e paesaggistica (Parte II e Parte III del Codice).

Il Responsabile del Procedimento

Responsabile A.F. Paesaggio

Arch. Cristina Bronzino

I Funzionari Istruttori

Arch. Cristina Bronzino

Arch. Maria Irene Lattarulo

IL SOPRINTENDENTE

Arch. Valerio TESI

(atto firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm e ii)



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

PER LE PROVINCE DI PISA E LIVORNO

Lungarno Pacinotti n. 46 – 56126 Pisa Tel. 050.926511 - C.F. 93035710503

PEC: mbac-sabap-pi@mailcert.beniculturali.it PEO: sabap-pi@beniculturali.it